



**Antonio López-Istúriz White**

Parlamentare europeo e Segretario Generale  
del Partito Popolare Europeo (PPE)

Member of the European Parliament and Secretary General  
of the European People's Party (EPP)

## RIVEDERE IL RUOLO DELL'UNIONE EUROPEA NEL MEDITERRANEO IN DIALOGO CON IL MEDIO ORIENTE

*REVIEW THE ROLE  
OF THE EUROPEAN UNION  
IN THE MEDITERRANEAN  
IN DIALOGUE WITH  
THE MIDDLE EAST*

Il simbolismo è uno strumento potente nella diplomazia internazionale. Gli Accordi di Abramo recentemente firmati sotto gli auspici degli Stati Uniti rappresentano una storica "dichiarazione di pace" tra Israele e gli Emirati Arabi Uniti, e derivano il loro nome simbolico dal patriarca delle tre grandi religioni abramitiche del mondo. Questo accordo, insieme ai successivi accordi con Bahrein, Sudan e Marocco, apre la strada a una normalizzazione delle relazioni di Israele con questi quattro paesi, e faciliterà molteplici accordi futuri per rafforzare i legami commerciali, politici e sociali tra loro.

Gli osservatori della politica mediorientale hanno da tempo criticato la lentezza di qualsiasi tipo di sforzo diplomatico nel raggiungimento di risultati tangibili. Eppure, ciò a cui abbiamo assistito negli ultimi mesi è stato a dir poco fulmineo. Ci sono voluti meno di 72 giorni perché l'isolamento ufficiale di Israele da parte del mondo arabo diventasse obsoleto.

Gli effetti immediati non sono solo economici. Si notano anche nella successiva impennata di scambi diplomatici e negoziati in tutta la regione. Israele e l'Autorità Palestinese hanno recentemente rinnovato i loro impegni civili e di sicurezza dopo una sospensione di sei mesi. Inoltre, Israele e Libano stanno anche discutendo i loro confini marittimi e la possibilità di esplorare risorse energetiche offshore.

È innegabile che il mutamento di paradigma a cui stiamo assistendo è di natura epocale, e dovrebbe essere celebrato come tale. Una nuova generazione nella regione mediorientale guarda al futuro e relega idee anacronistiche e percezioni obsolete al posto che meritano: il passato.

Symbolism is a powerful tool in international diplomacy. The recently signed Abraham Accords, under the auspices of the United States, represent a historic "declaration of peace" between Israel and the United Arab Emirates, and take their symbolic name from the patriarch of three major Abrahamic religions of the world. This accord, along with the subsequent agreements with Bahrain, Sudan and Morocco paves the way for a normalisation of Israel's relationship with these four countries, and will facilitate multiple subsequent agreements to bolster commercial, political and societal links among them.

Observers of Middle Eastern politics have long criticized the slow pace of any kind of diplomatic effort in achieving tangible results. Yet, what we have witnessed in the past months is nothing short of swift. It took less than 72 days for the official isolation of Israel by the Arab world to become outdated.

The immediate effects are not just economic. They can also be seen in the subsequent burst of diplomacy and negotiations across the region. Israel and the Palestinian Authority have recently renewed their security and civil ties after a six-month hiatus. Moreover, Israel and Lebanon are also discussing their maritime borders and possible offshore energy exploration.

It is undeniable that this paradigm shift before us is momentous, and should be celebrated as such. A new generation in the Middle East region is looking to the future and leaving anachronistic ideas and outdated perceptions where they belong: in the past.





**The Strait of Gibraltar**  
Spain

“ Una nuova generazione nella regione mediorientale guarda al futuro e relega idee anacronistiche e percezioni obsolete al posto che meritano: il passato. ”

I giovani emiratini, bahreiniti, sudanesi e marocchini non condividono l'ostilità delle generazioni precedenti verso Israele, né sono interessati a perseguire ciecamente quelle politiche che hanno storicamente mantenuto il processo di pace in Medio Oriente in una situazione di stallo. Va dato credito anche all'amministrazione statunitense uscente, che ha agevolato, negoziato e incoraggiato questi accordi. Mentre molti hanno criticato il "piano di pace di Trump" già a gennaio, prima ancora che fosse annunciato, l'abile diplomazia americana è stata in grado di svilupparlo al meglio per conquistare questi straordinari traguardi. I sostenitori della pace in Medio Oriente hanno assistito inerti per troppo tempo, mentre l'Iran sabotava qualsiasi prospettiva di stabilità attraverso la sua rete di gruppi terroristici. Questi accordi dovrebbero fungere da campanello d'allarme per tutti coloro che si occupano solo a parole della stabilità in Medio Oriente, lasciando che l'Iran e i suoi delegati agiscano liberamente.

Questo è soltanto un primo, seppur enorme passo. All'indomani di questi accordi di normalizzazione, una revisione del ruolo dell'Unione europea in Medio Oriente assume una importanza massima. È giunto dunque il momento di renderci conto che abbiamo le capacità e che possiamo tirare fuori il coraggio e la volontà politica di sfruttare la nostra posizione di forza per ottenere cambiamenti positivi, anziché per mantenere lo status quo o intraprendere conversazioni senza fini concreti. Basti pensare all'alto rappresentante Josep Borrell e gran parte del Parlamento europeo, i quali durante l'estate hanno passato troppo tempo a parlare e biasimare l'idea di una possibile annessione da parte di Israele invece di svolgere negoziati produttivi. Congiuntamente all'impegno collettivo di trasformare questa unione in una forza geopolitica, dobbiamo cambiare il nostro modo di pensare e creare legami duraturi che non siano in balia dei cambiamenti dei governi e dei venti politici.

“ A new generation in the Middle East region is looking to the future and leaving anachronistic ideas and outdated perceptions where they belong: in the past. ”

Young Emiratis, Bahrainis, Sudanese and Moroccans do not share the animosity of the previous generations towards Israel, nor do they care to blindly follow those policies that have perpetually kept the Middle East peace process at a stalemate. Credit should also be given to the outgoing US administration, which facilitated, leveraged and encouraged these accords. While many criticised the "Trump peace plan" back in January, before it was even announced, skilful American diplomacy was able to build upon it in order to achieve these remarkable developments. Too long have the proponents of peace in the Middle East sat by and watched as Iran sabotaged any prospect of stability through its network of terrorist groups. These accords should serve as a wakeup call for all those who only pay lip service to stability in the Middle East while letting Iran and its proxies reign free.

This is just a first step, but a powerful one. In the aftermaths of these normalization agreements, it is of utmost importance that we rethink the role of the European Union in the Middle East. It is high time we realise we have the ability, and we can muster up the political courage and will to use our leverage for positive change, and not to maintain the status quo or engage in pointless conversations. Indeed, during the summer, the High Representative Josep Borrell, and much of the European Parliament, spent too much time talking and condemning the idea of a possible annexation by Israel instead of conducting fruitful diplomacy. As we collectively try to shift this Union towards a geopolitical force, we have to shift our thinking and forge long-lasting links that are not at the mercy of changing governments and political winds.



**Wailing Wall**  
Jerusalem – Israel

**“SIAMO LA COMUNITÀ AUTONOMA CHE CRESCE DI PIÙ: 3,7%.  
TUTTI GLI INDICATORI MOSTRANO IL PESO ECONOMICO DI MADRID.  
SIAMO RIUSCITI A FARE IN MODO CHE I MADRILENI RENDANO LA NOSTRA  
REGIONE UNA COMUNITÀ ATTRAENTE PER INVESTIRE, LAVORARE E VIVERE.  
POSSIAMO VANTARCI DI AVERE UNA METROPOLITANA DI OLTRE TRECENTO  
CHILOMETRI CHE LA RENDONO LA PIÙ ACCESSIBILE D'EUROPA; UNA RETE DI STRADE CHE  
COLLEGANO L'INTERA COMUNITÀ E INFRASTRUTTURE PER L'APPROVVIGIONAMENTO  
E LA CURA DELL'ACQUA COSTANTEMENTE MODERNIZZATE DAL CANAL DE ISABEL II:  
L'ACQUA DI MADRID, RICONOSCIUTA DA TUTTI I MADRILENI.  
DOBBIAMO ESSERE MOLTO ORGOGLIOSI DEI RISULTATI CHE ABBIAMO RAGGIUNTO,  
CHE OGGI SONO DIVENTATI I DIRITTI DEI MADRILENI  
MA LA COSA PIÙ IMPORTANTE È CHE MADRID È LA REGIONE DELLE OPPORTUNITÀ.  
IL LUOGO DOVE ACCADONO LE COSE. UNA CITTÀ APERTA CHE ACCOGLIE  
TUTTI COLORO CHE CERCANO UNA SECONDA POSSIBILITÀ. UNA COMUNITÀ CHE,  
MI PIACE RIPETERE, APPARTIENE AGLI SPAGNOLI  
CHE VIVONO E LAVORANO A MADRID.”**

**“WE ARE THE AUTONOMOUS COMMUNITY THAT GROWS THE MOST: 3.7%.  
ALL THE INDICATORS SHOW THE ECONOMIC WEIGHT OF MADRID.  
WE HAVE MANAGED TO ENSURE THAT THE PEOPLE OF MADRID MAKE OUR REGION  
AN ATTRACTIVE COMMUNITY TO INVEST, WORK AND LIVE IN.  
WE CAN BOAST OF HAVING A METRO OF MORE THAN THREE HUNDRED KILOMETRES  
THAT MAKES IT THE MOST ACCESSIBLE IN EUROPE; A NETWORK OF ROADS THAT LINK  
THE ENTIRE COMMUNITY, AND INFRASTRUCTURE FOR THE SUPPLY AND TREATMENT  
OF WATER, WHICH IS CONSTANTLY UPGRADED BY CANAL DE ISABEL II:  
THE WATER OF MADRID, RECOGNIZED BY ALL THE PEOPLE OF MADRID.  
WE HAVE TO FEEL VERY PROUD OF WHAT WE HAVE ACHIEVED,  
WHICH TODAY HAVE BECOME THE RIGHTS OF THE PEOPLE OF MADRID.  
BUT THE MOST IMPORTANT THING IS THAT MADRID IS  
THE REGION OF OPPORTUNITIES. THE PLACE WHERE THINGS HAPPEN.  
AN OPEN CITY THAT WELCOMES ALL THOSE LOOKING FOR A SECOND CHANCE.  
A COMMUNITY THAT, I LIKE TO REPEAT, BELONGS  
TO THE SPANISH WHO LIVE AND WORK IN MADRID.”**

ISABEL DÍAZ AYUSO



COMUNIDAD  
DE MADRID

LIBERTAD

**Isabel Díaz Ayuso**

Presidente della Comunità Autonoma di Madrid

President of the Autonomous Community of Madrid



**JADWIGA EMILEWICZ**

Vice Primo Ministro della Polonia,  
Ministro dello Sviluppo

*Deputy Prime Minister of Poland,  
Minister of Development*

Photo by dpa picture alliance / Alamy Stock Photo

# L'EUROPA NELLA SFIDA ENERGETICA

## EUROPE IN THE CHALLENGE OF ENERGY

JADWIGA EMILEWICZ

VICE PRIMO MINISTRO DELLA POLONIA, MINISTRO  
DELLO SVILUPPO (EUROPEAN ECONOMIC CONGRESS)

**N**oi, come europei, vogliamo raggiungere un livello di cambiamento tecnologico e di qualità della vita senza precedenti.

Vogliamo arrivare a questi obiettivi in uno spirito completamente diverso da quello della rivoluzione del XIX secolo, seppur anch'esso ambizioso. Speriamo che i cambiamenti siano inclusivi, che non escludano nessuno e che siano validi per tutti gli europei; che ne diventeranno dei veri beneficiari e non delle vittime.

La Polonia è avanti. Naturalmente, non vogliamo raggiungere o seguire il treno in corsa, vogliamo costruire un "nuovo veicolo" che ci porti avanti, verso il futuro e che ci permetta di sviluppare le basi di una nuova economia, che è resistente ai nuovi tempi, ma che speriamo di poter dire, è già partita con grande successo nel 1980, quando è stata stabilita la solidarietà.

I cambiamenti economici, in atto dal 1989, dovrebbero essere ritenuti in grado di portarci, per le prossime generazioni, a diventare uno dei paesi più moderni del mondo, non solo in Europa. Questa è la nostra ambizione ed è come vogliamo utilizzare i fondi a nostra disposizione nel prossimo periodo; le aree che vorremmo coprire e la tipologia di investimenti che vogliamo fare. Se miriamo a questo cambiamento non è solo per ragioni economiche, ma anche per non alimentare i grandi cambiamenti ambientali e geologici, e migliorare così la qualità della vita della nostra gente. Ormai, nessuno ha più bisogno di essere convinto di come il nucleare influisca sulla nostra salute, riducendo

JADWIGA EMILEWICZ

DEPUTY PRIME MINISTER OF POLAND, MINISTER  
OF DEVELOPMENT (EUROPEAN ECONOMIC CONGRESS)

**A**s Europeans we want to achieve an unprecedented level of technological change and quality of life.

We want to achieve these goals with a completely different spirit from that of the 19<sup>th</sup> century revolution, although that too was ambitious. We want the changes to be inclusive, no one excluded, and valid for all Europeans, who will become its real beneficiaries and not its victims.

Poland is ahead. Of course, we do not want to have to catch up with or follow a train which has already departed, we want to build a "new vehicle" to take us forward, towards the future and which enables us to develop the bases for a new economy. An economy which is resilient in the face of these new times but which we hope we can say already started so successfully in 1980 when the concept of solidarity was established. The economic changes which have been ongoing since 1989 should be considered capable of leading us, for future generations, to become one of the most modern countries in the world, and not just in Europe. This is our ambition, and this is how we want to use the funds available to us in the near future; the areas we would like to cover and the kind of investments we want to make. If we are targeting this change, it is not only for economic reasons, but also to avoid fuelling the major geological and environmental changes, and so improve the quality of life of our people. Nobody needs to be convinced now that nucle-





Photo by fl1 photo / Adobe Stock

la qualità della vita. Questo il popolo polacco lo sa, ma abbiamo bisogno di ancora un po' di tempo per sviluppare le fonti di energia rinnovabile, che il popolo polacco già ama. Questo è un tema su cui siamo impegnati in modo molto significativo, anche perché l'energia è un fattore di costo fondamentale per l'industria polacca e, come responsabile dell'economia, vorrei poter dire all'industria e agli investitori stranieri disposti a venire in Polonia, che siamo in grado di offrire loro energia pulita. Questa è la nostra scelta economica razionale e questo approccio, applicato da noi molto chiaramente, è un altro elemento molto importante. Sono tutti investimenti che vogliamo fare e il nostro obiettivo è quello di costruire e generare da fonti rinnovabili. Vogliamo creare una catena di valore. Parlando di pannelli fotovoltaici, abbiamo perso in Europa in termini di costo e l'ultimo produttore tedesco ha chiuso la sua attività all'inizio di questo anno, così questa produzione si è spostata in Asia. I regolamenti dell'Unione europea sono importanti e non vogliamo che limitino le nostre ambizioni per quanto riguarda il nuovo Green Deal, che spostino la produzione fuori dall'Europa rendendo la nostra Unione un museo di queste attività.

Vogliamo anche essere all'avanguardia nella tecnologia; l'Europa deve essere un luogo dove le tecnologie vengono inventate e create, come ad esempio la futura generazione di idrogeno da fonti rinnovabili. Ora, il secondo filone importante che non vorremmo dimenticare è il lavoro per il lavoro; non vogliamo trovarci in una situazione in cui la Just Transition significhi trasferire determinati mezzi senza conseguenze. Occorre offrire riqualificazione, aggiornamento delle competenze e una nuova prospettiva per tutti. Senza questo non otterremo l'approvazione sociale e senza l'approvazione sociale i cambiamenti che offriamo saranno distaccati dalla vita umana e in contraddizione con una trasformazione giusta per chiunque: la trasformazione che non lascia indietro nessuno.

Ci inseriamo negli obiettivi orizzontali della Commissione europea. Vogliamo eseguirli, ma richiamiamo solo la vostra attenzione sul fatto che siamo a livelli completamente diversi rispetto ad altri paesi. Quindi questi meccanismi devono essere adattati alle specificità di ogni Stato membro, devono essere inclusivi, specialmente nei confronti di quanti sono maggiormente colpiti da questo processo. L'obiettivo finale non può essere astratto e staccato dalle persone, dev'essere centrato sugli esseri umani, che sono beneficiari di questi cambiamenti e non solo pagatori.

“ ...l'Europa deve essere un luogo dove le tecnologie vengono inventate e create, come ad esempio la futura generazione di idrogeno da fonti rinnovabili. ”

Warsaw  
Poland

*ar power affects our health, diminishing our quality of life. The Polish people know this, but we need some more time to develop renewable energy, which the people of Poland already love. This is a theme we have been very committed to, also because energy is an essential cost factor for Polish industry and, as the person responsible for the economy, I would like to be able to say to industry and to foreign investors who are willing to come to Poland that we are able to offer them clean energy. This is our rational economic choice and this approach, which we apply very transparently, is another very important element. These are all investments we want to make, and our goal is to build and generate from renewable sources. We want to create a value chain. Talking of photovoltaic panels, we lost in Europe in terms of cost and the last German manufacturer closed down at the start of this year, with this production moving to Asia. European Union regulations are important, and we have no wish for them to limit our ambitions regarding the new Green Deal, and move production out of Europe and so make our Union a museum for these activities.*

*We also want to be at the cutting-edge of technology; Europe must be a place where technologies are invented and created, such as for the future generation of hydrogen from renewables. Now, the second important thread that we wish to recall, is work for work; we don't want to be in a situation where Just Transition means transferring certain resources without consequences. We must offer retraining and reskilling, a new perspective for everyone. Without this we will not gain social approval and without social approval the changes we offer will be detached from everyday life and run contrary to a fair transformation for anyone: transformation which leaves no one behind.*

*We are participants in the cross-cutting goals of the European Commission. We want to achieve them, but we just wish to draw your attention to the fact that we are at completely different levels compared to other countries. So, these mechanisms must be adapted to the specific needs of each Member state, they must be inclusive, especially in regard to those most affected by this process. The final goal cannot be abstract and unrelated to people, it must be focussed on human beings who are the beneficiaries of these changes and not just those who pay for them.*

“ ...Europe must be a place where technologies are invented and created, such as for the future generation of hydrogen from renewables. ”

Krakow  
Poland



Photo by Marcin Tanczuk / Adobe Stock

# APPELLO PER IL FUTURO DELL'EUROPA

APPEAL  
FOR THE FUTURE  
OF EUROPE

**"NEI PAESI MEMBRI C'È ANCORA UNA FORTE VOLONTÀ DI COOPERAZIONE E UNO SPIRITO DI COMUNITÀ E AMICIZIA PERVADE LE NAZIONI E LE SOCIETÀ DEL NOSTRO CONTINENTE. È IL NOSTRO GRANDE CAPITALE. UNA UNIONE RIFORMATA POTRÀ UTILIZZARE QUESTO CAPITALE, MENTRE UNA UNIONE CHE RIFIUTERÀ DI RIFORMARSI LO SPRECHERÀ.**

**RIFORMIAMO INSIEME L'UNIONE PER IL FUTURO DELL'EUROPA!"**

Firmato il 2 luglio 2021, da Lega (Italia) – RN (Francia) – FPÖ (Austria)  
– Vlaams Belang (Belgio) – DPP (Danimarca) – Eker (Estonia) – PS (Finlandia)  
– PiS (Polonia) – VoX (Spagna) – Fdi (Italia) – JA21 (Paesi Bassi) – EL (Grecia)  
– PNT-CD (Romania) – LLRA-KSS (Lituania) – VMRO (Bulgaria) – Fidesz (Ungheria).

**"IN THE MEMBER COUNTRIES THERE IS STILL AN OVERWHELMING WILL TO COOPERATE, AND A SPIRIT OF COMMUNITY AND FRIENDSHIP PERVADES NATIONS AND SOCIETIES OF OUR CONTINENT. IT IS OUR GREAT CAPITAL. A REFORMED UNION WILL MAKE USE OF THIS CAPITAL, WHEREAS A UNION THAT REJECTS REFORM WILL SQUANDER IT.**

**LET US TOGETHER REFORM THE UNION FOR THE FUTURE OF EUROPE!"**

Signed on July 2<sup>nd</sup>, 2021, by Lega (Italy) – RN (France) – FPÖ (Austria)  
– Vlaams Belang (Belgium) – DPP (Denmark) – Eker (Estonia) – PS (Finland) – PiS (Poland)  
– VoX (Spain) – Fdi (Italy) – JA21 (Netherlands) – EL (Greece) – PNT-CD (Romania)  
– LLRA-KSS (Lithuania) – VMRO (Bulgaria) – Fidesz (Hungary).



# LE NOSTRE RADICI, IL NOSTRO FUTURO

OUR ROOTS,  
OUR FUTURE

Palazzo dei Capitani  
Garda – Italy

Photo by AA World Travel Library / Alamy Stock Photo

Questo libro è dedicato a Matteo Salvini e a una Europa che cambia. Nei discorsi dei più prominenti leader degli Stati membri emerge molto altro rispetto alla semplice retorica.

Ho trovato qualcosa di diverso: una identità storica, culturale e morale millenaria, raccontata anche da immagini significative, simboliche del viaggio europeo nella civiltà; sommate alle parole, ci accompagnano attraverso l'idea di una Europa forte e di un Occidente ambizioso, risoluti nel difendere i valori e le aspettative dei cittadini.

Come far prevalere questa intenzione? Matteo Salvini coglie il cuore della questione quando afferma che la fase post-Covid sarà l'occasione per l'Europa di ripensarsi, rifondarsi e rilanciarsi nel nome del lavoro, della ricchezza morale e materiale, dei diritti sociali e civili, e dell'identità.

Per guidare questo processo di cambiamento, Roma ritorna a essere capitale d'Europa e del Mediterraneo quale piattaforma di sicurezza, di difesa e lotta al terrorismo, di ricerca nell'ambito aerospaziale e tecnologico, per un ruolo da protagonisti nel confronto con la Cina, a sostegno delle democrazie fondate sui valori liberali e promozione di uno stile di vita europeo.

Del resto è proprio nello spirito della nostra Capitale guidare i processi che animano l'Europa, e pertanto richiamare e ribadire la tenacia che annoda le radici più profonde, "risoluti a rafforzare le difese della pace e della libertà", come richiamato dai principi del Trattato di Roma del 1957.

Per realizzare questo libro, attraverso cui si consolida la prospettiva sopra descritta, sono stati fondamentali il supporto e i consigli di indispensabili compagni di viaggio che qui desidero ringraziare con sincerità: la Fondazione del Gruppo ID, che ha creduto in un'idea inedita; il Presidente del Gruppo ID Marco Zanni, il Capo Delegazione della Lega Marco Campomenosi e Lorenzo Fontana Capo del Dipartimento Esteri della Lega - Salvini Premier, che mi hanno ispirata per la sua realizzazione; il Coordinatore della Lega - Salvini Premier del Lazio; Claudio Durigon per l'amicizia e il coraggio nell'affrontare sempre nuove sfide; Carmen Sigillo che con il suo sguardo ha catturato attimi intensi.

Il compagno di viaggio di tante battaglie politiche Giuseppe Basini, che insegna alla politica a guardare le stelle, liberale senza eccezione alcuna e mente eccelsa.

Tutti coloro che hanno collaborato con amore alla realizzazione di questa piccola opera.

**Anna Cinzia Bonfrisco**

Deputata al Parlamento Europeo, Lega - Salvini Premier

This book is dedicated to Matteo Salvini and a changing Europe. Much more emerges from the speeches of the most prominent leaders of the Member states than mere rhetoric. I found something different: a millenary historical, cultural and moral identity, which is also illustrated by significant images, symbolic of the European journey through civilization.

Added to the words they accompany us through the idea of a strong Europe and an ambitious West, resolute in defending the values and expectations of citizens.

How can we ensure this intention prevails? Matteo Salvini seizes on the essence of the matter when he states that the post-Covid phase will be an opportunity for Europe to rethink, re-establish and relaunch itself in the name of jobs, moral and material wealth, social and civil rights, and identity.

To guide this process of change, Rome is once again the capital of Europe and the Mediterranean, a platform for security, defence and the fight against terrorism, research in the aerospace and technological fields, for a leading role in the confrontation with China, in support of democracies founded on liberal values and promotion of a European way of life.

Moreover, it is precisely in the spirit of our capital to lead the processes that animate Europe; and therefore to recall and reiterate the tenacity that has its deepest roots which are "resolved to strengthen peace and liberty", as recalled by the principles of the Treaties of Rome of 1957.

To create the book, through which the above perspective is consolidated, the support and advice of indispensable companions were fundamental, and I would like to sincerely thank: the ID Group Foundation, which believed in a new idea; the President of the ID Group Marco Zanni, the Head of the Lega Delegation Marco Campomenosi, and Lorenzo Fontana, Head of the Foreign Affairs Department of the Lega - Salvini Premier, who all inspired me to realise this book; the Coordinator of the Lega - Salvini Premier of Lazio; Claudio Durigon for his friendship and courage in always facing new challenges; Carmen Sigillo whose gaze captured some intense moments.

The companion of numerous political battles Giuseppe Basini, who teaches politics to look to the stars, a liberal in every sense and with an outstanding mind.

All those who lovingly dedicated themselves to the realisation of this small publication.

**Anna Cinzia Bonfrisco**

Member of the European Parliament, Lega - Salvini Premier



Bandiera italiana, photo by Tiziana / Adobe Stock

## O CAPITANO! MIO CAPITANO!

1865, OMAGGIO AL PRESIDENTE ABRAHAM LINCOLN

O Capitano! Mio Capitano! Il nostro viaggio tremendo è terminato;  
la nave ha superato ogni ostacolo, l'ambito premio è conquistato;  
vicino è il porto, odo le campane, tutto il popolo esulta,  
mentre gli occhi seguono l'invitto scafo, la nave arcigna e intrepida;  
ma o cuore! cuore! cuore!

## O CAPTAIN! MY CAPTAIN!

1865, HOMAGE TO PRESIDENT ABRAHAM LINCOLN

*O Captain! my Captain! our fearful trip is done,  
The ship has weather'd every rack, the prize we sought is won;  
The port is near, the bells I hear, the people all exulting,  
While follow eyes the steady keel, the vessel grim and daring;  
But O heart! heart! heart!*

*Walt Whitman*



# NEW EUROPEAN LEADERSHIP

Images: Shutterstock, photos by concept / Alamy Stock



IDENTITY  
AND DEMOCRACY  
FOUNDATION